



Ministero della Transizione Ecologica  
[CRESS@PEC.minambiente.it](mailto:CRESS@PEC.minambiente.it)

e, p.c.

ARPAM  
[arpam@emarche.it](mailto:arpam@emarche.it)

Comune di San Benedetto del Tronto  
[protocollo@cert-sbt.it](mailto:protocollo@cert-sbt.it)

ASUR  
[areavasta2.asur@emarche.it](mailto:areavasta2.asur@emarche.it)

**Oggetto:** [SCA\_0107] Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area Marittima Adriatico D.lgs. 152/2006, art. 13 c. 1 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS): consultazioni preliminari (scoping) **Contributo**

Con nota acquisita al prot. reg. n. 0148174 del 07/02/2022 il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ha comunicato l'avvio delle consultazioni preliminari di VAS (scoping) per il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area Marittima Adriatico.

Con nota prot. 0161828 del 10/02/2022, il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale interni al territorio regionale l'avvio della fase di scoping, chiedendo la trasmissione dei contributi (in merito la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale) al fine di un coordinamento interno al territorio regionale.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 190520 del 17/02/2022, il Comune di San Benedetto del Tronto, in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale della Sentina, ha trasmesso le proprie osservazioni, che si allegano integralmente alla presente.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 256249 del 03/03/2022, ARPAM ha trasmesso le proprie osservazioni, che si allegano integralmente alla presente.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 0272103 del 07/03/2022, ASUR Marche - Area Vasta 2 ha trasmesso le proprie osservazioni, che si allegano integralmente alla presente.

La pianificazione in oggetto è finalizzata all'individuazione e alla pianificazione degli spazi dello spazio marittimo. A tale scopo, individua principi trasversali (sviluppo sostenibile, tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi, paesaggio e beni culturali) e una serie di settori ed usi, tra i quali individua come prioritari il turismo, la portualità e il trasporto marittimo, la pesca e il settore energetico.

L'area di piano è divisa in sub-aree: l'Area A/4 riguarda le Acque territoriali Marche. La proposta di pianificazione di livello strategico per la sub-area A/4 Acque territoriali Marche è stata approvata con delibera di Giunta 1335 del 10.11.2021. Gli obiettivi trasversali individuati dalla Regione Marche sono in linea con le 5 scelte strategiche individuate nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile:

- A. Prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e recupero, rafforzando così la resilienza.
- B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimetrie sociali ed economiche correlate.
- C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità.
- D. Perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona
- E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili.

Gli obiettivi trasversali si articolano in obiettivi specifici in riferimento ai seguenti settori:

1. Turismo costiero e marittimo
2. Difesa costiera, protezione dalle alluvioni, ripristino della morfologia dei fondali 63
3. Acquacoltura e Pesca
4. Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi
5. Tutela del paesaggio e del patrimonio culturale
6. Trasporto Marittimo
7. Energie rinnovabili

L'elenco degli obiettivi specifici per la Regione Marche è riportato nella tabella 1.7 del Rapporto Preliminare (che riprende la Tabella 1 dell'allegato A alla DGR 1335/2021). Nella tabella 1.8 è riportata invece l'attribuzione degli usi (prioritari, riservati, limitati e generici) per le unità di pianificazione della sub area.

### ***Osservazioni del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali***

Per quanto riguarda le metodologie e gli strumenti per la valutazione degli effetti ambientali del Piano (Sezione 5.2 del rapporto preliminare), si condivide l'approccio generale, soprattutto in relazione all'intenzione di utilizzare scenari ambientali per l'orientamento delle scelte. La metodologia proposta per la valutazione prende in considerazione i possibili effetti delle diverse tipologie di uso dello spazio marittimo. Da quanto presentato nel rapporto preliminare non è però chiaro se e come, in fase di valutazione appropriata, le valutazioni verranno contestualizzate territorialmente e in particolare, se e come verranno considerati gli impatti cumulativi derivanti dagli usi plurimi. Oltre alla valutazione su categorie, sarebbe infatti opportuno verificare territorialmente l'esistenza di situazioni particolari (vulnerabilità, emergenze, ecc.) che potrebbero rafforzare la significatività, o determinare l'insorgenza, di effetti negativi, soprattutto in presenza di usi plurimi.

L'aspetto della valutazione degli effetti derivanti da più usi concomitanti o vicini dello spazio marittimo, dovrebbe altresì essere approfondita in funzione delle possibili interferenze tra diversi usi. Esistono infatti situazioni contingenti in cui usi "contrastanti" dello spazio marittimo non possono essere evitati, perché insiti nello sviluppo socio-economico, culturale e ambientale del territorio. Ne è un esempio l'area Porto di Ancona – Parco del Conero, in cui la vocazione turistica e di trasporto si affianca alla vocazione naturalistica dei luoghi. In tali situazioni è opportuno valutare correttamente gli effetti attesi al fine di poter indirizzare - attraverso misure di mitigazione o orientamento – le modalità di uso dello spazio marittimo.

Tali aspetti dovrebbero poter anche essere monitorati in fase di attuazione del Piano. Pertanto è opportuno che tra gli indicatori da approfondire (sezione 4.9 del rapporto preliminare), vengano inclusi

indicatori sulla performance del Piano che individuino correttamente le interazioni tra gli usi previsti e che possano rilevare eventuali conflitti.

Considerazioni minori:

- il riferimento all'erosione costiera in tabella 4.2 e tabella 4.3 pag. 274: è dato sul periodo 1960-2012 mentre nella tabella 4.3 di pag 175 i dati sono riferiti a periodi differenti per le varie regioni ma sempre con limite massimo 2013. Sarebbe opportuno introdurre considerazioni più aggiornate che tengano conto degli effetti già riscontrabili dei cambiamenti climatici, nonché delle future previsioni
- nell'elenco degli indicatori da approfondire (sezione 4.9 del rapporto preliminare), si suggerisce di integrare gli indicatori relativi ai cambiamenti climatici. Al momento è indicato un unico indicatore, temperatura dell'aria, anche se nella descrizione si fa riferimento alla temperatura del mare. Si suggerisce di inserire l'indicatore temperatura del mare, più appropriato per il piano in oggetto. Inoltre si suggerisce di aggiungere indicatori sulla storminess o sulle esondazioni, che sono correlati (e pertanto utili alla valutazione) con l'erosione costiera.

**Osservazioni di ARPA Marche**

Le osservazioni di ARPAM, riportate integralmente in allegato alla presente, sono di seguito sintetizzate:

- Pianificazione di lungo periodo coerente con gli obiettivi strategici: dalla documentazione, non si evince con quali modalità il Piano e i relativi strumenti di valutazione possano minimizzare i conflitti tra le attività in essere, ciò anche in considerazione dei molteplici usi che storicamente si riscontrano nell'area centrale del bacino Adriatico. Sarebbe opportuno sviluppare preventivamente dei sistemi di valutazione coerenti agli obiettivi della Direttiva e dei processi decisionali volti ad evitare l'emergere di conflitti, anche futuri, e favorire uno sviluppo armonico delle attività marittime. Il Rapporto Ambientale e il documento di Piano in fase di sviluppo dovranno pertanto definire e approfondire tali criticità nonché i meccanismi di valutazione che si intendono applicare
- La proposta di pianificazione di livello strategico per la sub-area A/4 Acque territoriali Marche si è espressa per uno sviluppo sostenibile dell'economia marittima del proprio sistema costiero, il quale coinvolge molti settori che vanno dal turismo costiero e marittimo, alla pesca, all'acquacoltura ed al commercio. La strategia complessiva per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile di tali settori dovrà necessariamente garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio, affrontando le criticità conseguenti alle interferenze. A titolo esemplificativo, lo sviluppo del turismo costiero e marittimo che viene indicato quale primo tra gli obiettivi specifici, dovrà essere coadiuvato da una serie di interventi che ne garantiscano la sostenibilità ambientale, economica e sociale, quali lo sviluppo di infrastrutture del reticolo fognario e dei sistemi di depurazione, piani per la mobilità sostenibile, miglioramento del servizio di raccolta e differenziazione rifiuti, etc.
- In generale, al fine di tutelare la qualità dell'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE e Direttiva 2000/60/CE) oltre che ad aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione dei rischi ambientali, anche attraverso il miglioramento della capacità di osservazione e

monitoraggio del mare, risulta necessario individuare eventuali azioni di mitigazione delle pressioni ambientali qualora queste siano causa di interferenza con l'ecosistema marino.

- In merito agli obiettivi generali trasversali e specifici (OS) di pianificazione descritti nel Rapporto preliminare, ed in particolare in relazione alle potenziali sinergie, incoerenze e le influenze non significative evidenziate nelle tabelle da 3.12 a 3.22 si ritiene che nel Rapporto Ambientale dovranno essere esplicitati i meccanismi di analisi utilizzati per la definizione delle coerenze, delle sinergie e delle influenze e dovranno altresì essere illustrate le eventuali proposte di mitigazione e le eventuali alternative.
- Gli obiettivi specifici, insieme a quelli strategici, sono la base per la definizione di un sistema di monitoraggio dei Piani che individua indicatori misurabili di tipo ambientale, socioeconomico e di governance. Riguardo agli indicatori ambientali marino-costieri, per i quali l'Arpam, insieme al Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), concorre al popolamento, si propongono le integrazioni di seguito riportate.
  - - Al fine di tenere in considerazione la stretta interconnessione tra l'ecosistema fluviale e quello marino, relativamente alla qualità ecologica e chimica, le informazioni ambientali dovrebbero essere integrate con quelle relative ai corpi idrici superficiali, almeno per quelli che presentano determinate criticità in termini di qualità ambientale.
  - Aggiungere un indicatore correlato non solo alla presenza degli scarichi dei depuratori con più di 2000 a.e. ma anche alla presenza di scarichi di tipo industriale significativi, in termini di flusso di massa di sostanze inquinanti, posizionati a ridosso dell'ambiente marino-costiero.
  - Prevedere indicatori utili a valutare l'evoluzione della linea di riva in correlazione agli interventi realizzati che possano compromettere l'evoluzione naturale. - Risulta utile che il Piano di Monitoraggio, in fase di elaborazione, coordini ed integri le informazioni ottenute dagli indicatori dei Piani di Monitoraggio di Piani di settore correlati che prendono in considerazione gli effetti ambientali della specifica attività.

#### ***Osservazioni Comune di San benedetto del Tronto***

Il Comune di San benedetto del Tronto, in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale della Sentina, ha presentato le proprie osservazioni con nota prot. reg. n. 190520 del 17/02/2022, che si riporta integralmente in allegato. Le osservazioni sono di seguito sintetizzate.

Il Comune riporta il lungo percorso istruttorio dell'Area Marina Protetta "Parco Marino del Piceno", che ha visto gli Enti locali del territorio sottoscrivere nel Luglio 1998 un apposito Accordo di programma e cofinanziare gli studi scientifici propedeutici alla sua istituzione, culminato il 29 Aprile 2010 con il parere favorevole espresso dalla Conferenza Unificata (repertorio n. 15 del 29/04/2010) sul Decreto istitutivo e sul relativo Regolamento. Riporta altresì che in data 22 Giugno 2021 i 7 Sindaci dei Comuni costieri inseriti nella perimetrazione dell'AMP approvata dalla C.U. (San Benedetto del Tronto, Grottammare, Cupramarittima, Massignano, Campofilone, Pedaso, Altidona) hanno sottoscritto un documento istituzionale congiunto con il quale *"ribadiscono la volontà delle rispettive Amministrazioni di procedere senza ulteriori indugi ad attivare una consultazione con la Regione Marche ed il Ministero dell'Ambiente al fine di pervenire nel minor tempo possibile all'istituzione dell'AMP Costa del Piceno"*.

Pertanto, chiede:

1. Di inserire nell'unità di pianificazione A4\_11 nella colonna "Motivazioni per l'attribuzione tipologica" la citazione esplicita di "Area ricadente nell'area di istituzione del Parco Marino del Piceno", oltre alla corretta dicitura di "Riserva Naturale Regionale Sentina";
2. Di inserire per la stessa unità di pianificazione A4\_11, nella colonna "Particolari considerazioni sugli altri usi", la dicitura "La parziale limitazione spaziale di quest'area alle draghe idrauliche ed altri attrezzi trainati è finalizzata a limitare i noti conflitti con la piccola pesca e a tutelare fasi vulnerabili del ciclo di vita di specie commerciali"

#### **Osservazioni di ASUR Marche**

Nella nota acquisita al protocollo regionale n. 0272103 del 07/03/2022, ASUR ha comunicato che nel punto 4 "METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE" e più precisamente nell'analisi del contesto ambientale a tutela della salute della popolazione, dovrà essere integrato quanto segue:

- individuare i potenziali impatti sulla salute della popolazione connessi con gli interventi previsti dal piano;
- caratterizzare le matrici ambientali che incidono, direttamente e/o indirettamente, sulla salute umana delle comunità esposte;
- descrivere la popolazione impattata con l'identificazione degli aspetti relativi allo stato di salute (particolari criticità, gruppi vulnerabili);
- individuare i possibili effetti (sia positivi che negativi) del piano/programma sulle comunità impattate dagli interventi previsti dal piano/programma;
- individuare obiettivi di prevenzione per ridurre gli effetti negativi sulla salute umana;
- indicare azioni di mitigazione per ridurre i possibili effetti negativi sulle comunità locali conseguenti alla realizzazione del piano/programma.

Cordiali saluti

Allegati:

- Osservazioni Comune di San Benedetto del Tronto (prot. regionale n. 190520 del 17/02/2022);
- Osservazioni ARPAM (prot. reg. n. 256249 del 03/03/2022)
- Osservazioni ASUR (prot. reg. n. 0272103 del 07/03/2022)

*Il Funzionario Valutazione Ambientale Strategica*  
*Gaia Galassi*

Il Dirigente  
*Roberto Ciccio*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Classifica 400.130.30.SCA\_0107



Prot. n. 0011065, 17/02/2022

**REGIONE MARCHE**  
**Dipartimento Infrastrutture, territorio e**  
**protezione civile**  
**Direzione Ambiente e risorse idriche**  
**Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali**

**OGGETTO:** [SCA\_0107] Piano di Gestione dello Spazio Marittimo - AREA MARITTIMA ADRIATICO. Consultazioni preliminari di VAS art. 13 comma 1. Contributo della Riserva Naturale Regionale Sentina (Ente Gestore Comune di San Benedetto del Tronto).

Visto il quadro di riferimento internazionale e nazionale citato nel capitolo 3.1, con particolare riferimento a:

- Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, obiettivo "Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione";
- Sustainable Development Goal (n. 14), obiettivo "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile" al fine di "aumentare il numero di Aree Marine Protette e salvaguardare gli ecosistemi marini e costieri";
- Green Deal Europeo, obiettivo "Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità";
- Strategia Europea per la Biodiversità, obiettivo "Proteggere legalmente almeno il 30 % della superficie terrestre dell'UE e il 30 % dei suoi mari e integrare i corridoi ecologici in una vera e propria rete naturalistica transeuropea";
- Direttiva quadro sulla Strategia Marina, che ha come obiettivo il raggiungimento di un "buono stato ambientale" che si valuta anche sulla base del seguente criterio: "La biodiversità è mantenuta. La qualità e la presenza di habitat nonché la distribuzione e l'abbondanza delle specie sono in linea con le prevalenti condizioni fisiografiche, geografiche e climatiche";
- Strategia Nazionale per la Biodiversità, obiettivo "Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano;
- Il protocollo GIZC, che stabilisce di "promuovere e attuare la protezione di aree di interesse ecologico e paesaggistico, un uso razionale delle risorse naturali e la gestione integrata delle zone costiere".

Visto il quadro degli obiettivi di cui al capitolo 3.2, con particolare riferimento all'obiettivo di sostenibilità "Aumentare la superficie di aree marine protette e assicurare l'efficacia della gestione" da attuare attraverso il target "Creare nuove Aree Marine Protette e completamento della Rete Natura 2000 a mare per una protezione del 30% dei mari italiani entro il 2030 con una protezione rigorosa del 10%";

Considerato che lo stesso Piano di gestione dello spazio marittimo stabilisce che in merito al tema "Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi", si ha l'obiettivo (O.S.2) di "Favorire l'estensione della

protezione dei mari UE al 30% entro il 2030”; e visto che per il tema “pesca”, si evidenzia la necessità di (O.S.3) “Promozione, sviluppo e gestione spaziale della piccola pesca costiera praticata con tecniche sostenibili”;

Visto che il Piano interessa espressamente vari usi dello Spazio Marittimo (Tabella 4.10), tra cui quello dei “Siti di conservazione della natura e di specie naturali e zone protette” che “comprende Aree Marine Protette propriamente dette e altre misure spaziali di conservazione (es Siti Natura 2000, parchi naturali, Fishery Restricted Areas (FRA), Zone di Tutela Biologica (ZTB))”

Considerato che la tabella 1.8 (pag. 67) cita in maniera specifica nell’unità di pianificazione A4\_07 che si tratta di “Area ricadente nell’area di istituzione AMP del Conero in contiguità con il parco del Conero (per la parte terrestre) di elevata importanza naturalistica e paesaggistica e con vocazione turistica”, mentre invece nell’unità di pianificazione A4\_11 si cita genericamente “Sentina, Aree Costa del Piceno e dune marittime. Aree di elevata importanza naturalistica e paesaggistica e con vocazione turistica”;

Visto che l’unità di pianificazione A4\_11 coincide nella sua parte meridionale con l’area di reperimento del Parco Marino del Piceno, espressamente riportata nell’elenco di cui all’articolo 36 dalla Legge Quadro sulle Aree Protette (art.36 L. 394/91) contestualmente all’AMP del Conero;

Preso atto del lungo percorso istruttorio dell’AMP “Parco Marino del Piceno”, che ha visto gli Enti locali del territorio sottoscrivere nel Luglio 1998 un apposito Accordo di programma e cofinanziare gli studi scientifici propedeutici alla sua istituzione, culminato il 29 Aprile 2010 con il parere favorevole espresso dalla Conferenza Unificata sul Decreto istitutivo e sul relativo Regolamento (Allegati 1, 2 ,3 e 4).

Preso atto altresì che in data 22 Giugno 2021 i 7 Sindaci dei Comuni costieri inseriti nella perimetrazione dell’AMP approvata dalla C.U. (San Benedetto del Tronto, Grottammare, Cupramarittima, Massignano, Campofilone, Pedaso, Altidona) hanno sottoscritto un documento istituzionale congiunto con il quale *“ribadiscono la volontà delle rispettive Amministrazioni di procedere senza ulteriori indugi ad attivare una consultazione con la Regione Marche ed il Ministero dell’Ambiente al fine di pervenire nel minor tempo possibile all’istituzione dell’AMP Costa del Piceno”*.

Dato atto che:

- a seguito dell’invio di tale documentazione al Presidente della Regione Marche e all’Assessore Regionale all’Ambiente, avvenuto il 9 Luglio 2021, il 10 Agosto 2021 si è tenuto presso la sede della Giunta Regionale un incontro tra quest’ultimo Assessore Aguzzi e una delegazione dei Sindaci costieri del Piceno;
- nel comunicare al Vice Presidente della Giunta Regionale Carloni la volontà dei 7 Sindaci costieri del Piceno di rilanciare l’iter istitutivo del Parco Marino del Piceno, con lettera firmata digitalmente ed inviata il 25 Agosto 2021 dal Sindaco di Grottammare (Allegato 5), lo stesso Sindaco sollecitava espressamente il Vice Presidente ***“a tener conto del procedimento in argomento nell’ambito della pianificazione delle attività della pesca e sull’uso dello spazio marittimo di cui la Regione è titolare o comunque coinvolta”***
- a seguito dell’invio del documento congiunto dei sindaci al Ministero della Transizione Ecologica, il Direttore Generale del mare e le Coste dello stesso Ministero ha formalmente riavviato l’iter istitutivo in argomento convocando un apposito incontro, tenutosi il 27 Settembre 2021 (Allegato 6);

Visto che nell’unità di pianificazione A4\_09 è inserita come “particolare considerazione sugli altri usi” la “limitazione spaziale di quest’area alle draghe idrauliche ed altri attrezzi trainati è finalizzata a limitare i noti conflitti con la piccola pesca e a tutelare fasi vulnerabili del ciclo di vita di specie commerciali”; e considerato che l’unità A4\_09 non presenta aree di reperimento per AMP, mentre l’unità A4\_11 include l’area di reperimento del Parco Marino del Piceno;

Considerato che l'area di reperimento del Parco Marino del Piceno è principalmente costituita da habitat di banchi sabbiosi, notoriamente vulnerabili alle attività di "draghe idrauliche ed altri attrezzi trainati", e che la proposta di zonizzazione prevede una piccola limitazione spaziale delle attività sopra citate;

**SI CHIEDE:**

- 1) Di inserire nell'unità di pianificazione A4\_11 nella colonna "Motivazioni per l'attribuzione tipologica" la citazione esplicita di **"Area ricadente nell'area di istituzione del Parco Marino del Piceno"**, oltre alla corretta dicitura di **"Riserva Naturale Regionale Sentina"**;
- 2) Di inserire per la stessa unità di pianificazione A4\_11, nella colonna "Particolari considerazioni sugli altri usi", la dicitura **"La parziale limitazione spaziale di quest'area alle draghe idrauliche ed altri attrezzi trainati è finalizzata a limitare i noti conflitti con la piccola pesca e a tutelare fasi vulnerabili del ciclo di vita di specie commerciali"**.

Si ritiene che quanto chiesto sia indispensabile per garantire che il Piano di gestione dello spazio marittimo sia coerente con tutti i riferimenti nazionali ed internazionali sopra citati.

Si comunica inoltre che l'adeguamento, secondo quanto indicato, dell'unità di pianificazione A4\_11 sarà fondamentale per determinare l'assenso finale della Riserva Naturale Regionale Sentina (Ente Gestore Comune di San Benedetto del Tronto) al Piano medesimo.

X la Riserva Naturale Regionale Sentina  
(Ente Gestore Comune di San Benedetto del Tronto)  
Il Direttore  
Servizio Europa e Aree protette  
Dr. Sergio Trevisani





AGENZIA  
REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE  
AMBIENTALE  
DELLE MARCHE



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

U.O. PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO, VAS, REPORTING E PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

---

**Alla REGIONE MARCHE**  
**Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali**  
Dott. Roberto Ciccioli  
[regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

**OGGETTO: Piano di Gestione dello Spazio Marittimo - AREA MARITTIMA ADRIATICO. Consultazioni preliminari di VAS art. 13 comma 1.**

In riferimento alla vs nota di pari oggetto, prot. n° 161828 del 10.02.2022, registrata al protocollo Apam con n° 4209 del 10.02.2022, relativamente all'avvio della consultazione preliminare di VAS per *il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo - AREA MARITTIMA ADRIATICO (Consultazioni preliminari di VAS art. 13 comma 1)* si trasmette, in allegato alla presente, il contributo richiesto.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE U.O.  
Dott. Marco Fanelli

Per IL DIRETTORE TECNICO SCIENTIFICO  
Dott. Marco Fanelli

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE**



**DIREZIONE  
GENERALE**

Via Luigi Ruggeri n. 5, 60131 ANCONA ☎ 071.2132720  
email: [dg.arpam@ambiente.marche.it](mailto:dg.arpam@ambiente.marche.it) PEC: [arpam@emarche.it](mailto:arpam@emarche.it)  
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427



U.O. PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO, VAS, REPORTING E PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

---

---

**ARPAM** AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE



**DIREZIONE  
GENERALE**

Via Luigi Ruggeri n. 5, 60131 ANCONA ☎ 071.2132720  
email: [dg.arpam@ambiente.marche.it](mailto:dg.arpam@ambiente.marche.it) PEC: [arpam@emarche.it](mailto:arpam@emarche.it)  
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

**OGGETTO: Rapporto Preliminare di *scoping* - Piano di Gestione Dello Spazio Marittimo Italiano Area Marittima Adriatica.**

Il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano, come previsto dalla normativa vigente e dalle Linee Guida nazionali per la natura e i contenuti è sottoposto alla procedura integrata di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e valutazione di incidenza Ambientale (VINCA).

AUTORITA' COMPETENTE: Ministero per la Transizione Ecologica

AUTORITA' PROCEDENTE: Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile - Dipartimento per la mobilità sostenibile, Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO: Rapporto Preliminare di *scoping* - Piano di Gestione Dello Spazio Marittimo Italiano Area Marittima Adriatica (RP).

**PARERE ARPAM:**

Sulla base della documentazione agli atti si formulano le seguenti osservazioni.

- Il Rapporto Preliminare (RP) illustra come in ciascuna sub-area individuata verrà definita una visione di medio-lungo periodo e degli obiettivi specifici di pianificazione coerenti con gli obiettivi strategici di livello nazionale e internazionale. A tal proposito, dalla documentazione, non si evince con quali modalità il Piano e i relativi strumenti di valutazione possano minimizzare i conflitti tra le attività in essere, ciò anche in considerazione dei molteplici usi che storicamente si riscontrano nell'area centrale del bacino Adriatico.

Sarebbe opportuno sviluppare preventivamente dei sistemi di valutazione coerenti agli obiettivi della Direttiva e dei processi decisionali volti ad evitare l'emergere di conflitti, anche futuri, e favorire uno sviluppo armonico delle attività marittime.

Il Rapporto Ambientale e il documento di Piano in fase di sviluppo dovranno pertanto definire e approfondire tali criticità nonché i meccanismi di valutazione che si intendono applicare.

- La proposta di pianificazione di livello strategico per la *sub-area A/4 Acque territoriali Marche* è stata approvata con delibera di Giunta 1335 del 10.11.2021, nella quale la Regione Marche si è espressa per uno sviluppo sostenibile dell'economia marittima del proprio sistema costiero, il quale coinvolge molti settori che vanno dal turismo costiero e marittimo, alla pesca, all'acquacoltura ed al commercio.

La strategia complessiva per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile di tali settori dovrà necessariamente garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio, affrontando le criticità conseguenti alle interferenze. A titolo esemplificativo, lo sviluppo del turismo costiero e marittimo che viene indicato quale primo tra gli obiettivi specifici, dovrà essere coadiuvato da una serie di interventi che ne garantiscano la sostenibilità ambientale, economica e sociale, quali lo sviluppo di infrastrutture del reticolo fognario e dei sistemi di depurazione, piani per la mobilità sostenibile, miglioramento del servizio di raccolta e differenziazione rifiuti, etc.

- In generale, al fine di tutelare la qualità dell'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE e Direttiva 2000/60/CE) oltre che ad aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione dei rischi ambientali, anche attraverso il miglioramento della capacità di osservazione e monitoraggio del mare, risulta necessario individuare eventuali azioni di mitigazione delle pressioni ambientali qualora queste siano causa di interferenza con l'ecosistema marino.
- Il RP descrive schematicamente la visione specifica, gli obiettivi generali trasversali e alcuni obiettivi specifici (OS) di pianificazione, i quali tengono conto, in modo integrato, del sistema degli usi in essere, dei loro attuali *trend* e delle caratteristiche e delle emergenze ambientali dell'area marittima. Ai fini della valutazione ambientale ed in particolare delle interazioni tra gli obiettivi strategici del piano e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, nel rapporto preliminare, vengono riportate una serie di tabelle (da 3.12 a 3.22) che evidenziano le potenziali sinergie, le potenziali incoerenze e le influenze non significative.

Si ritiene che nel Rapporto Ambientale dovranno essere esplicitati i meccanismi di analisi utilizzati per la definizione delle coerenze, delle sinergie e delle influenze e dovranno altresì essere illustrate le eventuali proposte di mitigazione e le eventuali alternative.

- Gli obiettivi specifici, insieme a quelli strategici, sono la base per la definizione di un sistema di monitoraggio dei Piani che individua indicatori misurabili di tipo ambientale, socioeconomico e di governance.

Riguardo agli indicatori ambientali marino-costieri, per i quali l'Arpam, insieme al Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), concorre al popolamento, si propongono le integrazioni di seguito riportate.

- Al fine di tenere in considerazione la stretta interconnessione tra l'ecosistema fluviale e quello marino, relativamente alla qualità ecologica e chimica, le informazioni ambientali dovrebbero essere integrate con quelle relative ai corpi idrici superficiali, almeno per quelli che presentano determinate criticità in termini di qualità ambientale.
- Aggiungere un indicatore correlato non solo alla presenza degli scarichi dei depuratori con più di 2000 a.e. ma anche alla presenza di scarichi di tipo industriale significativi, in termini di flusso di massa di sostanze inquinanti, posizionati a ridosso dell'ambiente marino-costiero.
- Prevedere indicatori utili a valutare l'evoluzione della linea di riva in correlazione agli interventi realizzati che possano compromettere l'evoluzione naturale.
- Risulta utile che il Piano di Monitoraggio, in fase di elaborazione, coordini ed integri le informazioni ottenute dagli indicatori dei Piani di Monitoraggio di Piani di settore correlati che prendono in considerazione gli effetti ambientali della specifica attività.

G.d.L.: Dott.ssa Federica Allegrezza – Dott. Marco Fanelli

Resp. U.O: Dott. Marco Fanelli



*Dipartimento di Prevenzione - UOC ISP Ambiente e Salute*

Alla GIUNTA REGIONALE  
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile  
Direzione Ambiente e risorse idriche  
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
PEC: [regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Risposta al Prot. n. 161828 del 10/02/2022

Riferimento al Ns. Prot. ingresso n. 39745 del 03/03/2022

OGGETTO: SCA\_0107] Piano di Gestione dello Spazio Marittimo - AREA MARITTIMA ADRIATICO.  
Consultazioni preliminari di VAS art. 13 comma 1 – Contributo istruttorio.

In riferimento all'oggetto, è stato comunicato allo scrivente Servizio l'avvio delle consultazioni preliminari di cui all'art. 13, comma 1 del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di competenza statale per il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo.

All'interno di tali consultazioni è richiesto un contributo in merito al Rapporto preliminare di scoping che è stato redatto con la finalità di avviare la fase di consultazione fra l'Autorità proponente con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Il Rapporto si articola in tre sezioni strettamente correlate:

- 1) Nella prima sezione sono riportate le informazioni principali concernenti la pianificazione dell'area marittima descrivendo gli obiettivi generali e strategici per area e per sub-area, esplicitando le modalità di definizione del piano e ripercorrendo tutte le principali fasi previste dal processo di pianificazione e valutazione ambientale che condurranno alla approvazione,
- 2) Nella seconda sezione si approfondiscono gli elementi relativi al contesto strategico e programmatico per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale rispetto ai quali condurre gli esercizi valutativi e alla caratterizzazione del contesto ambientale rispetto al quale si inserisce il Piano,
- 3) Nella terza sezione sono delineati gli strumenti e le metodologie di analisi che si ritiene utile adottare nella fase ex ante ai fini della costruzione del Rapporto Ambientale e dello Studio di incidenza e nella fase di attuazione ai fini del monitoraggio e della individuazione di eventuali misure di mitigazione

All'interno della documentazione è riportata anche la proposta di indice per il Rapporto Ambientale che accompagnerà il Piano nella fase di consultazione pubblica.

Secondo quanto dichiarato dall'Autorità Competente, ovvero dal Ministero della Transizione Ecologica, si evince che:

- la pianificazione dello spazio marittimo viene attuata attraverso l'elaborazione, l'adozione e l'implementazione di uno o più Piani per le proprie acque marine, tenendo conto delle interazioni terra-mare. I Piani tengono in considerazione gli aspetti economici, sociali e ambientali al fine di sostenere uno sviluppo e una crescita sostenibili nel settore marittimo, applicando un approccio ecosistemico, e di promuovere la coesistenza delle pertinenti attività e dei pertinenti usi,
- la finalità del Piano di gestione dello spazio marittimo è quella di fornire indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna Area Marittima e per le loro sub-aree, da utilizzare quale

- riferimento per altre azioni di pianificazione (di settore o di livello locale) e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni,
- il Piano di gestione dello spazio marittimo è stato configurato dal diritto interno di recepimento della direttiva come Piano sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani e programmi capaci di avere effetti sul suo medesimo ambito applicativo – non solo quelli aventi ad oggetto le acque marine, ma anche quelli concernenti attività terrestri che possono avere effetti sulle acque marine – rispondendo agli obiettivi per la pianificazione dello spazio marittimo nazionale posti dalla direttiva 89/2014/UE,
  - la proposta di Piano di gestione dello Spazio Marittimo per l'area marittima "Adriatico", oggetto del presente RPA, è delimitata a Est dai limiti della piattaforma continentale già formalmente concordata con i Paesi confinanti (Jugoslavia, 1969; Albania, 1992; Grecia, 1977 e 2020) ed a Sud dalla linea di delimitazione fra le sotto-regioni marine "Mare Adriatico" e "Mare Ionio – Mediterraneo Centrale" della Direttiva sulla Strategia Marina, come anche indicato nel D.Lgs. 201/2016. Al suo interno, l'area è suddivisa in 9 sub-aree di cui 6 all'interno delle acque territoriali,
  - il Piano persegue l'attuazione di azioni atte a:
    - promuovere uno sviluppo turistico sostenibile creando le condizioni per garantire lo spazio necessario alle dinamiche marine naturali e alla crescita degli altri usi antropici, senza compromettere la conservazione delle risorse naturali dalle quali il turismo dipende (acque, natura, paesaggio),
    - favorire la conservazione e la tutela degli ecosistemi costieri e marini, perseguendo l'equilibrio tra il mantenimento e la conservazione degli ambienti naturali e lo sviluppo delle attività antropiche,
    - favorire la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale, come asset fondamentali per lo sviluppo stesso del turismo.

Le Marche vengono ricomprese nell'area denominata Sub-Area A/4 – Acque Territoriali Marche. In tale contesto, la Regione Marche intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in linea con le 5 scelte strategiche individuate nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile:

- A. Prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e recupero, rafforzando così la resilienza.
- B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimetriche sociali ed economiche correlate.
- C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità.
- D. Perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona
- E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili.

All'interno del Piano, secondo quanto dichiarato negli Obiettivi di Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile in merito alla tutela della salute della popolazione, si evince che:

- lo sviluppo delle infrastrutture turistiche e ricreative legate al mare si concentrerà sulle aree urbanizzate della fascia costiera. Al fine di gestire gli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute umana, sarà incoraggiata anche la pianificazione di aree verdi alberate nelle parti urbanizzate della costa. Nelle parti urbanizzate sarà incoraggiato il risanamento energetico degli edifici al fine di ridurre i carichi termici negli edifici,
- dovrà essere diminuita l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico, in particolare si dovrà perseguire come obiettivo la riduzione di un terzo della mortalità prematura per cause ambientali, attraverso studi e ricerche su fattori di rischio,
- dovrà essere prevista la riduzione delle potenziali conseguenze negative dovute agli eventi alluvionali per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente e il patrimonio culturale, in

particolare attraverso la protezione rafforzata e il miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie.

Premesso quanto sopra si ritiene che nel punto 4 "METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE" e più precisamente nell'analisi del contesto ambientale a tutela della salute della popolazione, dovrà essere integrato con quanto segue:

- individuare i potenziali impatti sulla salute della popolazione connessi con gli interventi previsti dal piano;
- caratterizzare le matrici ambientali che incidono, direttamente e/o indirettamente, sulla salute umana delle comunità esposte;
- descrivere la popolazione impattata con l'identificazione degli aspetti relativi allo stato di salute (particolari criticità, gruppi vulnerabili);
- individuare i possibili effetti (sia positivi che negativi) del piano/programma sulle comunità impattate dagli interventi previsti dal piano/programma;
- individuare obiettivi di prevenzione per ridurre gli effetti negativi sulla salute umana;
- indicare azioni di mitigazione per ridurre i possibili effetti negativi sulle comunità locali conseguenti alla realizzazione del piano/programma.

Restando a disposizione per ogni ulteriore valutazione.

Distinti saluti.

Il Direttore  
UOC ISP Ambiente e Salute  
Dr. Andrea Filonzi  
(firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

GS/DB/04/03/2022